



## IL PRINCIPE DEL FORO CHE AMAVA LA POLITICA

### Luigi Castiglione

#### Talento straordinario per l'oratoria e la notevole cultura

Luigi Castiglione, acutissimo avvocato del Foro di Catania di cui fu principe a tutti gli effetti, fu il quarto deputato brontese a sedere fra i banchi di Montecitorio.

**Nacque a Bronte il 21 giugno 1881** da una famiglia di modeste condizioni economiche, anche se la madre (Nunzia Tirendi) aveva un rapporto di parentela col card. Antonio De Luca.

Rimasto orfano del padre Francesco a sette anni, fu ammesso a studiare nel prestigioso collegio Capizzi (allora gestito dai Padri Salesiani), dove frequentò le scuole elementari e ginnasiali e, successivamente,

continuò gli studi in un seminario di Roma. Qui, per gli ottimi risultati raggiunti, fu chiamato all'Università Pontificia Gregoriana, ove conseguì la laurea in Teologia («probatus magna cum laude»).

Il giovane Luigi però non volle farsi sacerdote; aveva già deciso la strada da percorrere nella vita: la professione d'avvocato.

Con questa determinazione torna in Sicilia e nonostante la laurea in teologia, priva di riconoscimento statale, deve riprendere gli studi medi ed iscriversi alla prima classe del Liceo Spedalieri di Catania.

Due anni dopo consegue da esterno la maturità classica e torna a Roma per seguire i corsi della Facoltà di Giurisprudenza. Superato il primo biennio rientra a Catania dove, il 20 novembre **1909**, consegue la laurea ed inizia l'attività professionale.

Dotato di un talento straordinario per l'oratoria al quale si accompagnava una notevole cultura e un timbro di voce estremamente modulabile e potente ebbe subito un grande successo. Incomincia anche ad avviarsi alla carriera politica abbracciando gli ideali del Partito Socialista.

Per sensibilità e preparazione culturale Luigi Castiglione non può non aderire agli ideali del socialismo e lo fece, com'era nella sua natura, totalmente.

A destra, Luigi Castiglione in una caricatura di A. Mazzola tratta da "[Il Ciclope](#)" (anno I, numero 1 del 14 luglio 1946). Nella didascalia che accompagnava il disegno, L. Margaglio scriveva:

*«A Luigi Castiglione che la mano non pretende per aver da demiurgo, la medaglia o le prebende»*

Quando Castiglione si candidò alle elezioni dell'aprile 1947, che doveva eleggere la prima Assemblea regionale siciliana, lo stesso giornale così lo presentò:

**«Un socialista: Luigi Castiglione**

Gran cuore, grande mente, cultura vasta e profonda: maestro di diritto, avvocato magnifico, di quelli che dopo aver difeso senza onorario il cliente povero, gli danno per giunta i soldi per il viaggio.

Con queste spiccate doti, Luigi Castiglione brontese di buon sangue, scende in campo per il P.S.L.I., dopo aver costantemente rifiutate le cariche in ogni tempo offertegli.»

[*"Il Ciclope"*, anno II, n.7 del 13 Aprile 1947]

